



**FA Cup  
il City cede  
allo United**

Il secondo importante obiettivo della stagione scivola di mano nel modo peggiore al City, dopo l'eliminazione in Champions League. In FA Cup, la squadra di Mancini, campione in carica, perde in casa il derby con lo United: sotto 3-0 e in dieci, la rimonta si ferma sul 2-3, con Kolarov e Aguero. Per il Manchester di Ferguson doppietta di Rooney e gol di Welbeck.

**l'Unità**

LUNEDÌ  
9 GENNAIO  
2012

45

# J STEVAN Jovetic

## L'ultima speranza di Firenze

**La Fiorentina** si aggrappa ai gol del nuovo talento montenegrino. Dopo Gilardino non c'è un centravanti, ma un altro modo di attaccare

**COSIMO CITO**

citocosimo@hotmail.com

**R**igore e destro al volo, due gol per Delio Rossi, per Firenze nel giorno più complicato, il primo del dopo Gilardino, col tifo in rotta e con poco avvenire davanti. Ora che Gila non c'è più, Firenze capisce che forse, quando la luce si spegne, a volte è meglio non riaccenderla e cambiare direttamente lampadina, o stanza, o casa. La luce di Stevan Jovetic è una fotoelettrica che paralizza il Piola con una doppietta, incenerisce il Novara e restituisce dignità, bellezza e forse un senso al campionato della Fiorentina.

Doppietta, nove gol, metà di quelli della Viola, più del quadruplo di quelli segnati da Gila, che restano due in questo gramo campionato iniziato sull'Arno e finito, ora, sotto la Lanterna. Jovetic corre, attaccato a un treno chiamato futuro, a 23 anni è il minimo, ma con una classe che in serie A pochissimi hanno, e sotto i 23 anni nessuno.

Stevan Jovetic, detto Jo Jo, provenienza Montenegro e una sfortuna nera. Ha saltato un anno intero, il campionato scorso, per un tremendo infortunio al ginocchio rimediato in allenamento contro l'ex compagno argentino Mario Bolatti, passato per lo più inosservato da Firenze, tranne

che per questa cosa che, da sola, ha fatto perdere una stagione a Jovetic, a Mihajlovic e alla Fiorentina. Un anno da spettatore, nel primo anno viola senza Prandelli, il suo primo tecnico italiano, l'uomo del miracolo viola e della grande impresa di Anfield, in Champions, contro il Liverpool. Al Franchi Jovetic era stato fenomenale: doppietta e gli inglesi che s'interessano di questo piccolo montenegrino che corre veloce, soprattutto col pallone tra i piedi e che, per dimensioni, talento e silenzi somiglia a un piccolo, quasi coetaneo argentino, Leo Messi. Se Prandelli, per gli inglesi, era il "Mago di Orz" (da Orzinuovi, il paese d'origine), Jovetic divenne Jo Jo, sarà per i movimenti, rapidissimi e tutti in verticale. Era una promessa, aveva vent'anni.

**Di genio il Montenegro** ne ha avuto già uno, una ventina d'anni fa, di piede lento e di cervello velocissimo. Pensando a lui, a Dejan Savicevic, viene in mente un gol, un tiro da fermo accompagnato in rete dall'immaginazione, era la finale di Coppa dei Campioni, era Atene, in porta c'era Zubizarreta, contro c'era il Barcellona e quel pallone finì in rete dopo aver volato per venti metri sulle teste di tutti. «Un gol incredibile», sentenziò Bruno Pizzul in telecronaca, un pallonetto destinato alla storia. Un paese di pallanuotisti, pallavolisti, qualche navigatore scaltro,



Il montenegrino autore di due gol nella vittoria dei viola a Novara

un mare bellissimo: il Montenegro si è messo con un referendum sulla carta geografica d'Europa, poi è venuto lo sport a sancirne indipendente esistenza dalla Serbia.

**Il calcio è uno sport** più complicato, ha bisogno di spazi e anche di occhi esperti. Jovetic gli occhi giusti li ha avuti addosso a diciott'anni, quelli di Pantaleo Corvino, che anni prima aveva già fatto spesa oltre l'Adriatico, con Vucinic partito anche lui dal Montenegro alla volta di Lecce e dell'Italia del pallone. Molto talento, molti vuoti, stagioni da fenomeno e, in particolare l'ultima a Roma, vissuta con addosso la voglia di evadere e il peso di sbagliare gol incredibili a un metro dalla porta. Jovetic i gol, il primo anno, li vedeva segnare e ne sbagliava tantissimi, alla fine del campionato appena due esultanze, per

un attaccante pochino, pochissimo. Prandelli non smise di crederci, appena un anno dopo, il secondo, e già Jovetic era Jo Jo, i gol al Liverpool, sei centri in campionato, meglio ma non molto. Terzo anno fuori, ma lo Jo Jo - si sa - va giù, fino in fondo, per poi tornare su, fino in cima: il quarto anno, questo, è già il migliore di sempre, 9 gol e una posizione di leader in campo riconosciuta anche da Delio Rossi, che per uscire dalle secche di una classifica avara, ha lasciato libertà e il ruolo di prima punta al genietto. Che ora segna, vince le partite da solo e ha trovato in Lijajic la spalla perfetta e, con lui, Salifu, Nastasic, spinge la nouvelle vague viola, gioventù, qualche errore e tanto talento. Per qualsiasi traguardo immediato è già tardi, ma il futuro è appena cominciato. ❖